



Unindustria Reggio Emilia

OSSERVATORIO SUL CREDITO

INDAGINE 2° Trimestre 2023

SINTESI

L'indagine è stata somministrata nel mese di Luglio 2023 tramite questionario inviato a tutte le aziende associate. Si ringraziano le imprese per la collaborazione prestata.

Composizione delle aziende rispondenti all'indagine

Il 47% dei rispondenti è composto da aziende di medio-grandi dimensioni.

Il settore Metalmeccanico rappresenta, da solo, il 56% dei rispondenti.

Le aziende con meno di 50 dipendenti sono il 64% del campione, mentre le aziende facenti parte di un Gruppo rappresentano il 36% del campione.

Tassi

La differenza fra i migliori ed i peggiori tassi rilevati risulta molto ampia in tutte le tipologie di operazioni considerate, sia di breve sia di medio-lungo termine.

Nel breve termine, l'Anticipo s.b.f. risulta utilizzato dal 41% dei rispondenti e registra un tasso medio di 4,60% (condizioni in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° trim. 2022).

Per quanto riguarda il settore Metalmeccanico, la percentuale di utilizzo dell'Anticipo al s.b.f. si assesta al 45% con un tasso medio pari allo 4,73% (condizioni in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° trim. 2022).

Nel medio-lungo termine l'operazione di finanziamento chirografario è utilizzata dal 60% dei rispondenti – 60% per il gruppo metalmeccanico – e registra un tasso medio di 3,18% per il campione nel suo complesso (in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° trim. 2022) e di 2,93% per il solo settore metalmeccanico (in peggioramento rispetto a quanto rilevato nel 2° trim. 2022).

Affidamenti – Ripartizione e Nuove Richieste

In diminuzione l'utilizzo dei fidi a breve termine per il campione nel suo complesso (22%) rispetto all'utilizzo dei fidi a medio-lungo (68%).

In diminuzione la richiesta di nuovi affidamenti a breve (12%), così come quella di affidamenti a medio-lungo per il campione nel suo complesso (23%). Tutte le richieste risultano soddisfatte con un peggioramento delle condizioni contrattuali.

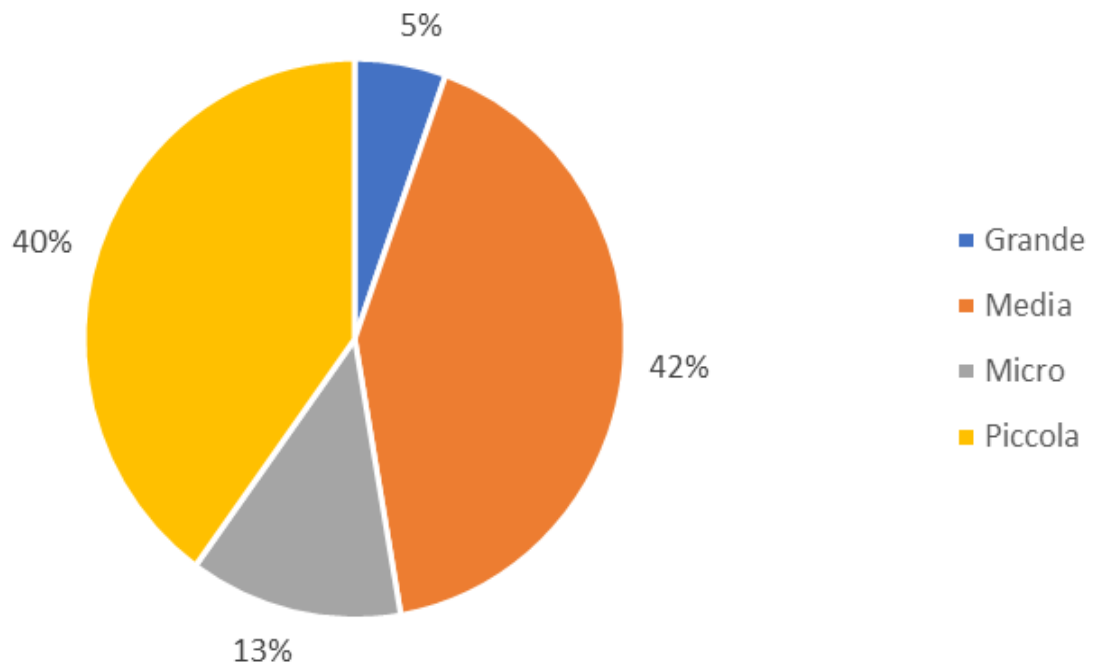
Indebitamento bancario 2° Trimestre 2022 e copertura dai rischi

Il 40% delle aziende ha diminuito il proprio indebitamento bancario nel 2° Trimestre 2023 rispetto allo stesso Trimestre 2022, mentre il 20% delle aziende rileva un aumento dell'indebitamento e per il 40% l'indebitamento rimane costante, rispetto al 2° Trimestre 2022.

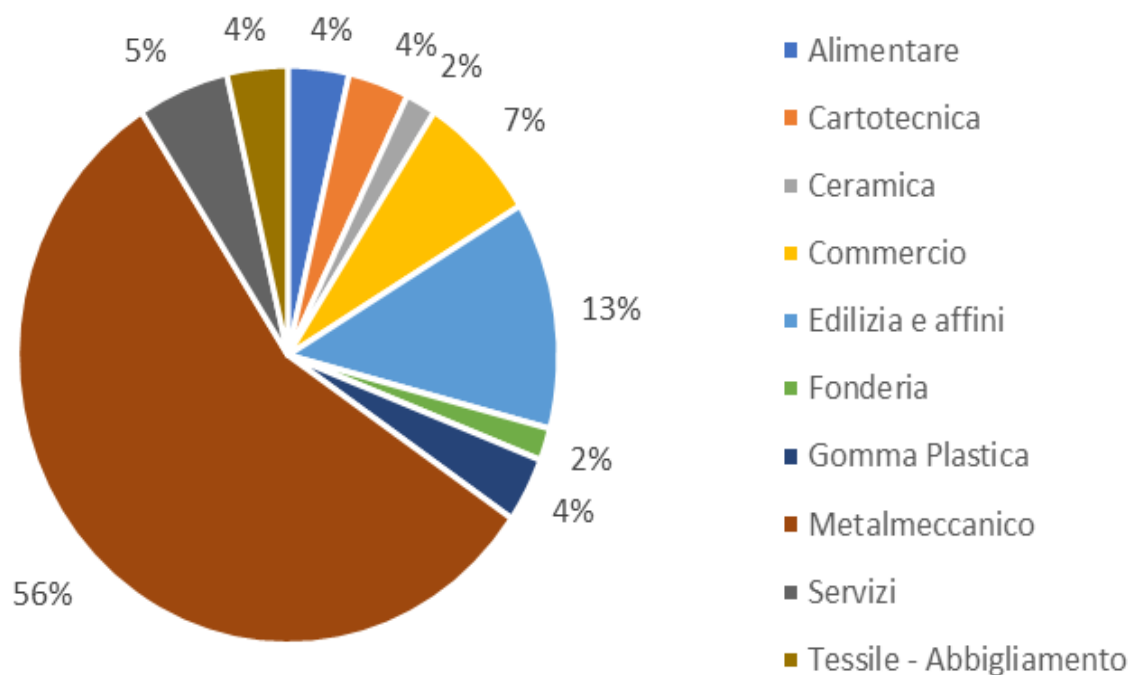


COMPOSIZIONE delle aziende RISPONDENTI

DIMENSIONI

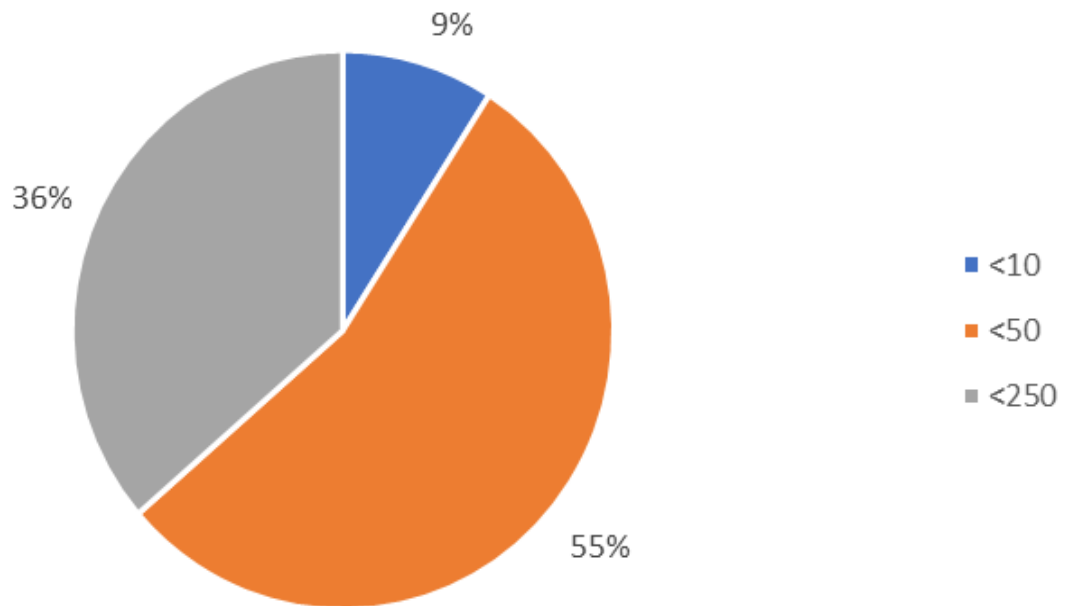


SETTORI

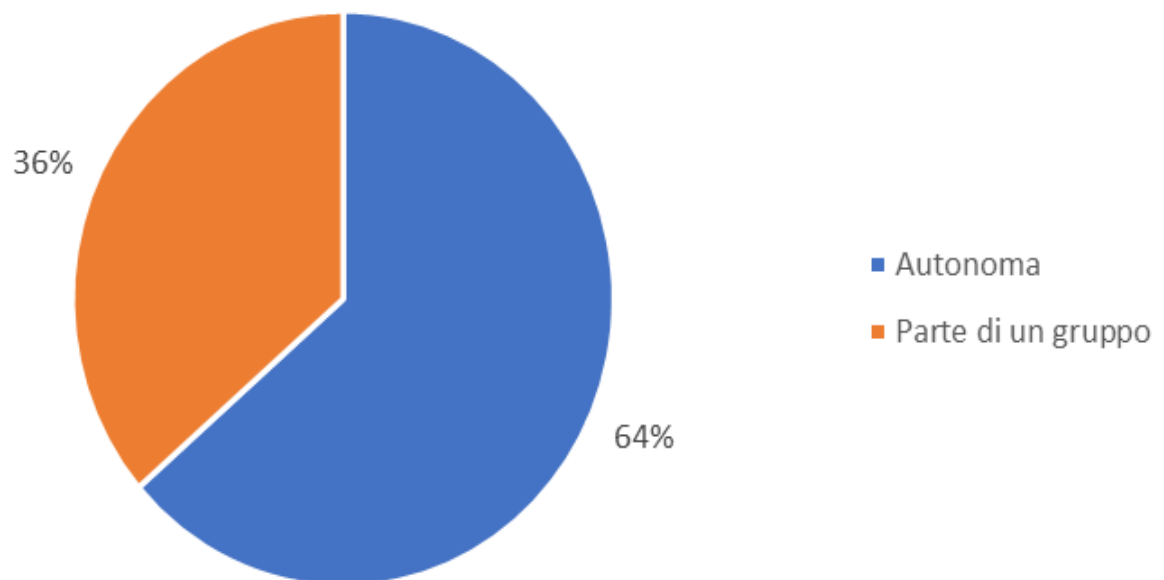




DIPENDENTI



Autonomia





ANDAMENTO TASSI

Per quanto riguarda i **TASSI A BREVE TERMINE** è stato chiesto di indicare i tassi medi applicati nel **2° Trimestre 2023** alle operazioni elencate.

In particolare, sono stati rilevati i seguenti valori:

TUTTI I SETTORI

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Conto Corrente	27%	73%	100%	5,89
Anticipo SBF	42%	58%	100%	4,60
Anticipo Fatture	29%	71%	100%	4,74
Anticipo Export	11%	89%	100%	5,25
Anticipo Import	5%	95%	100%	6,80
Finanziamento <18 mesi	22%	78%	100%	3,87

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.

SETTORE METALMECCANICO

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Conto Corrente	39%	61%	100%	5,42
Anticipo SBF	68%	32%	100%	4,57
Anticipo Fatture	42%	58%	100%	4,69
Anticipo Export	19%	81%	100%	5,25
Finanziamento <18 mesi	35%	65%	100%	3,52

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.
N.R. = non rilevato per mancanza di dati significativi.



Per quanto riguarda **I TASSI A MEDIO-LUNGO TERMINE** è stato chiesto di indicare i tassi medi applicati nel **2° Trimestre 2023** alle operazioni elencate. In particolare, sono stati rilevati i seguenti valori, in tutti i settori, con dati analoghi nel settore metalmeccanico:

	Utilizzo	Non Utilizzo	Totale	Tasso Medio*
Finanziamenti Chirografari	69%	31%	100%	3,15%
Finanziamenti Ipotecari	7%	93%	100%	3,55%
Leasing Strumentale	22%	78%	100%	4,25%
Leasing Immobiliare	4%	96%	100%	3,95%

* = Il valore è influenzato dalla presenza di aziende medio-grandi con tassi molto contenuti che abbassano la media.
N.R. = non rilevato per mancanza di dati significativi.

COMMISSIONI BANCARIE

Nel secondo trimestre 2023 abbiamo voluto fare un focus sul mondo delle Commissioni Bancarie, per capire il livello medio di commissioni addebitato dalle banche per i principali servizi alle aziende.

	Media	Minore	Maggiore
Commissione tenuta C/C	€ 170	€ 120	€ 500
Commissione Bonifici Attivi SEPA	€ 0,68	€ 0,10	€ 1,90
Commissione Bonifici Attivi Extra -Sepa	€ 6,71	€ 0,30	€ 45
Commissione Presentazione Effetti Ri.Ba	€ 2,05	€ 0,12	€ 10
Commissione Insoluti su Effetti Ri.Ba	€ 4,70	€ 1	€ 13
Commissione Disponibilità Fondi	€ 3500 0,6 %	€ 500 0,3 %	€ 10.000 1,3 %
Commissione Istruttoria Veloce	€ 125	€ 10	€ 450

RINCARO COSTI ENERGETICI E MATERIE PRIME

In riferimento all'aumento dei costi energetici e delle materie prime, l'8% delle aziende rispondenti ha risentito del calo di marginalità, con una media del 12%.

Le azioni introdotte dalle imprese per fronteggiare i rincari subiti è stato l'aumento totale (25%) o parziale (75%) dei propri listini.

Nessun istituto di credito ha proposto alle aziende rispondenti supporto dell'aumento dei costi energetici.



Infine, nessuna delle aziende rispondenti ha utilizzato gli strumenti governativi messi a disposizione per fronteggiare i rincari suddetti.

FINANZA SOSTENIBILE - NOVITA' IN MATERIA DI CRISI D'IMPRESA

Solo il 7% delle aziende rispondenti dichiara di aver ricevuto nel corso del 2° Trimestre 2023, proposte concrete da parte del sistema bancario di finanziamenti legati ai requisiti della c.d. Tassonomia Europea, nell'ottica di una transizione ecologica.

In riferimento alla recente entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi d'Impresa che, tra le tante novità introdotte, impone all'imprenditore di adottare adeguati assetti organizzativi ed amministrativi, al fine di evitare l'insorgere di una crisi d'impresa e, conseguentemente, in assenza di tali assetti, rendere gli amministratori della società illimitatamente responsabili verso i creditori aziendali.

Il 29% delle aziende rispondenti ha introdotto, o prevede di introdurre a breve, adeguate misure per conformarsi al recente obbligo normativo. Di queste il 15% ha agito in autonomia inserendo procedure e redigendo il documento, mentre l'85% si è affidata a consulenti esterni all'azienda.

OSSERVATORIO TASSI – SECONDO TRIMESTRE 2023

Il secondo trimestre 2022 ha visto i principali parametri dei mutui a tasso fisso e variabile, rispettivamente Eurirs e Euribor, registrare un sensibile aumento sostenuto per tutto il periodo indicato.

EURIBOR

È il tasso di interesse che una serie di banche europee utilizza per calcolare il rimborso dei prestiti che vengono concessi tra gli stessi istituti di credito per un periodo di tempo che può variare da una settimana a 12 mesi. Oltre ad essere un tasso interbancario, l'Euribor, che varia tutti i giorni feriali, viene anche utilizzato come indice di riferimento per calcolare i mutui a tasso variabile.

EURIRS

Detto anche IRS (Interest Rate Swap), è il tasso interbancario utilizzato dagli istituti di credito europei per calcolare i prestiti a tasso fisso. Gli indici Eurirs sono diffusi nei giorni feriali dalla Federazione Bancaria Europea (EBF). Le durate dell'IRS variano da 1 a 5.

Il rialzo dell'Euribor partito ad inizio anno ha continuato la sua corsa anche nel secondo trimestre del 2023, registrando una lieve flessione della curva sul finire dell'anno, anche a seguito della forte presa di posizione da parte della Banca Centrale Europea.

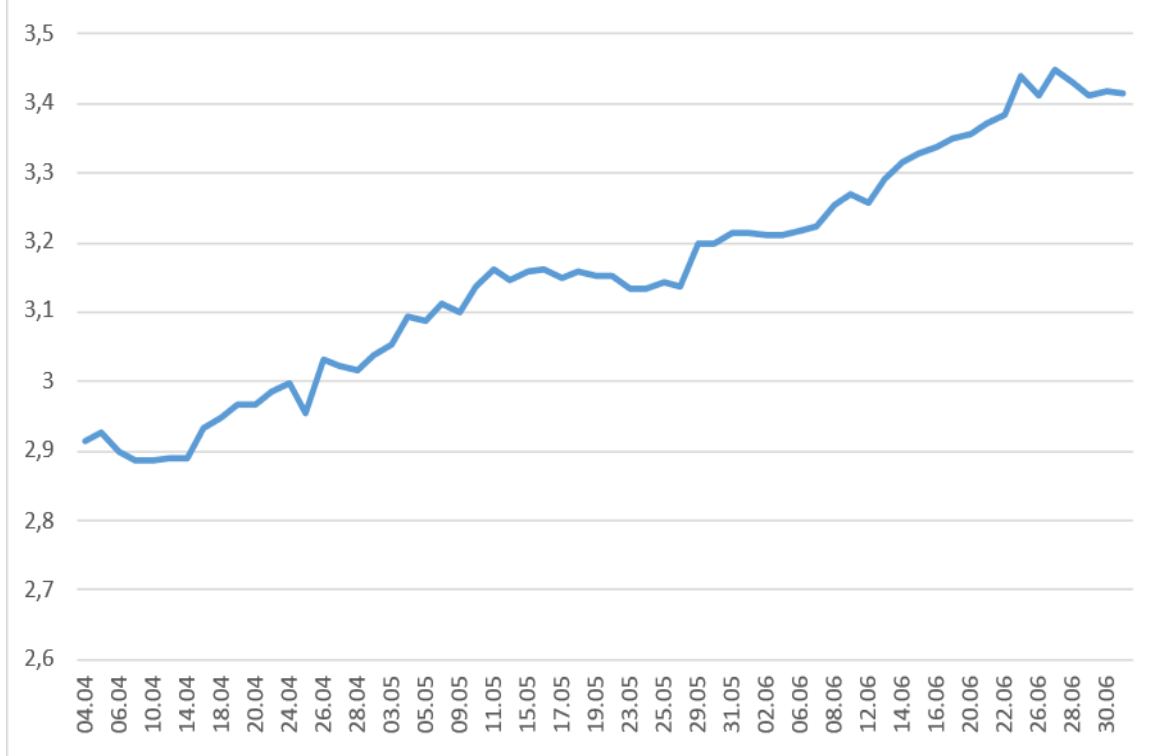
Anche l'Eurirs a 5 anni continua la sua una forte crescita, dopo un calo registrato a cavallo di novembre e dicembre.

Nei prossimi mesi, chi vorrà stipulare un mutuo a tasso fisso dovrà monitorare l'andamento degli indici IRS, legati alle stime sull'inflazione e al Bund tedesco, principale benchmark europeo sulle previsioni dell'Interest Rate Swap.

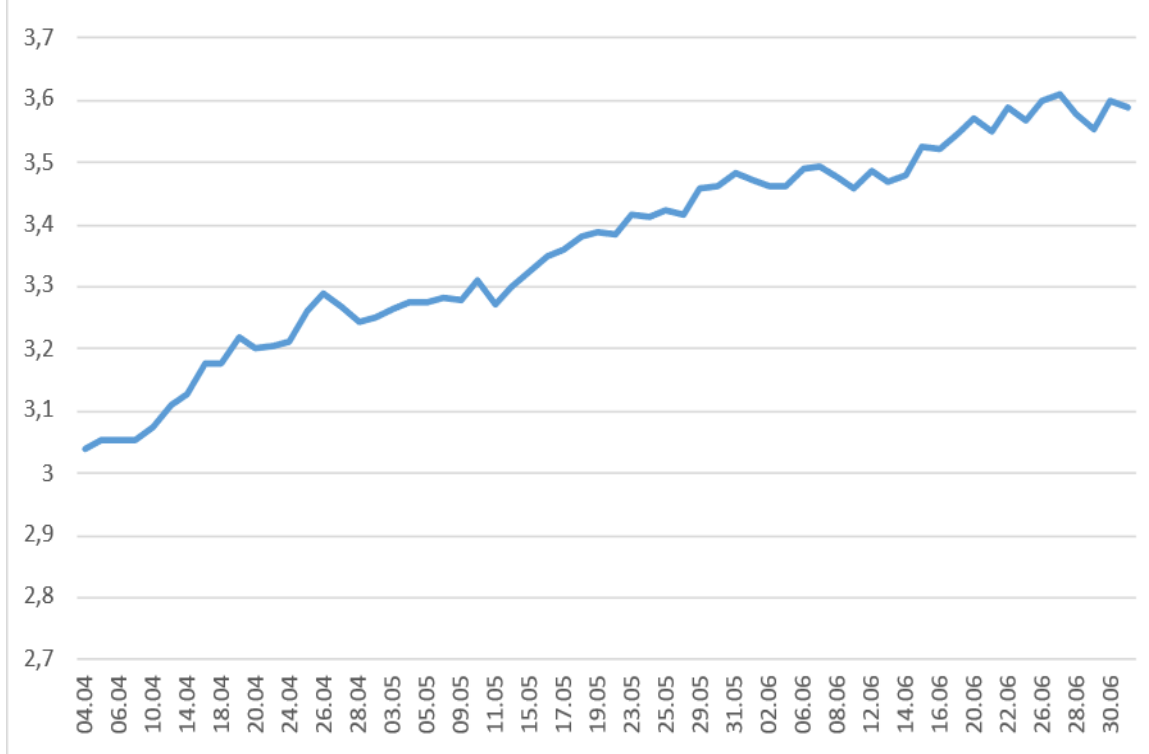
Per chi invece opererà per un mutuo a tasso variabile o a tasso con rata protetta, saranno determinanti le prossime decisioni della BCE in materia di politica e sulle relative scelte se aumentare il costo del denaro o meno.

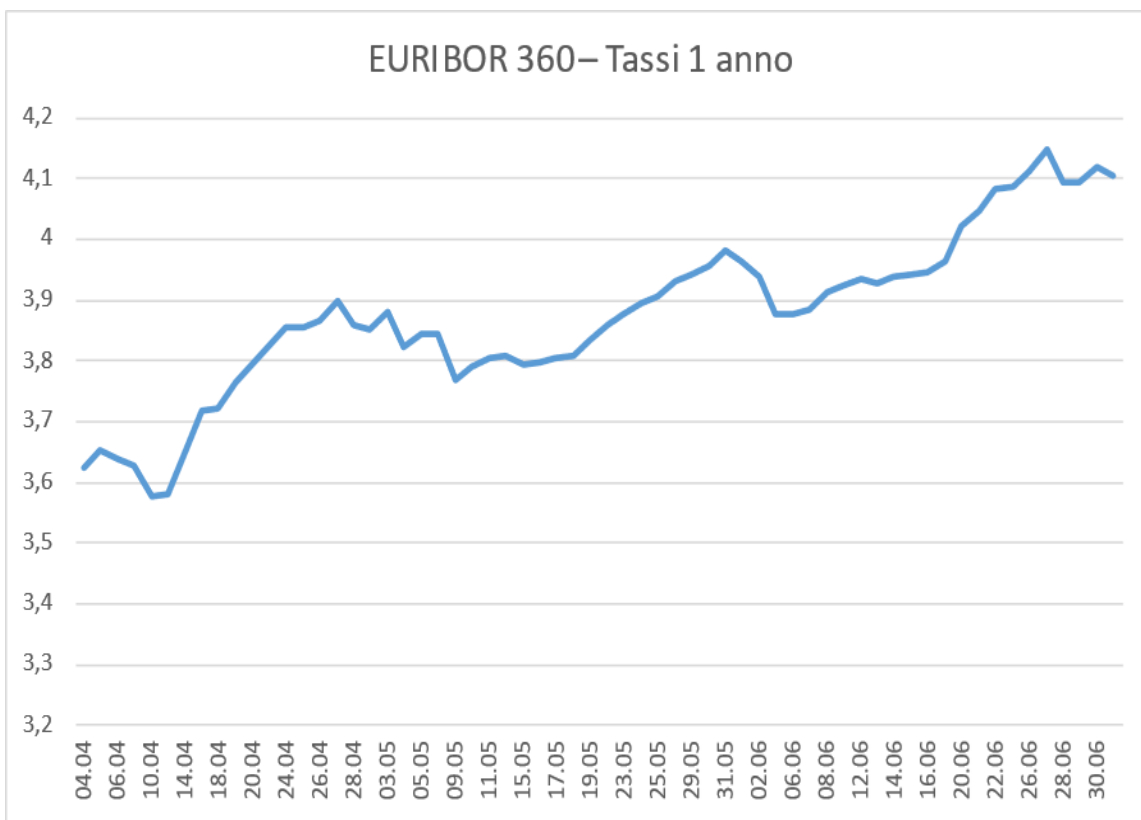
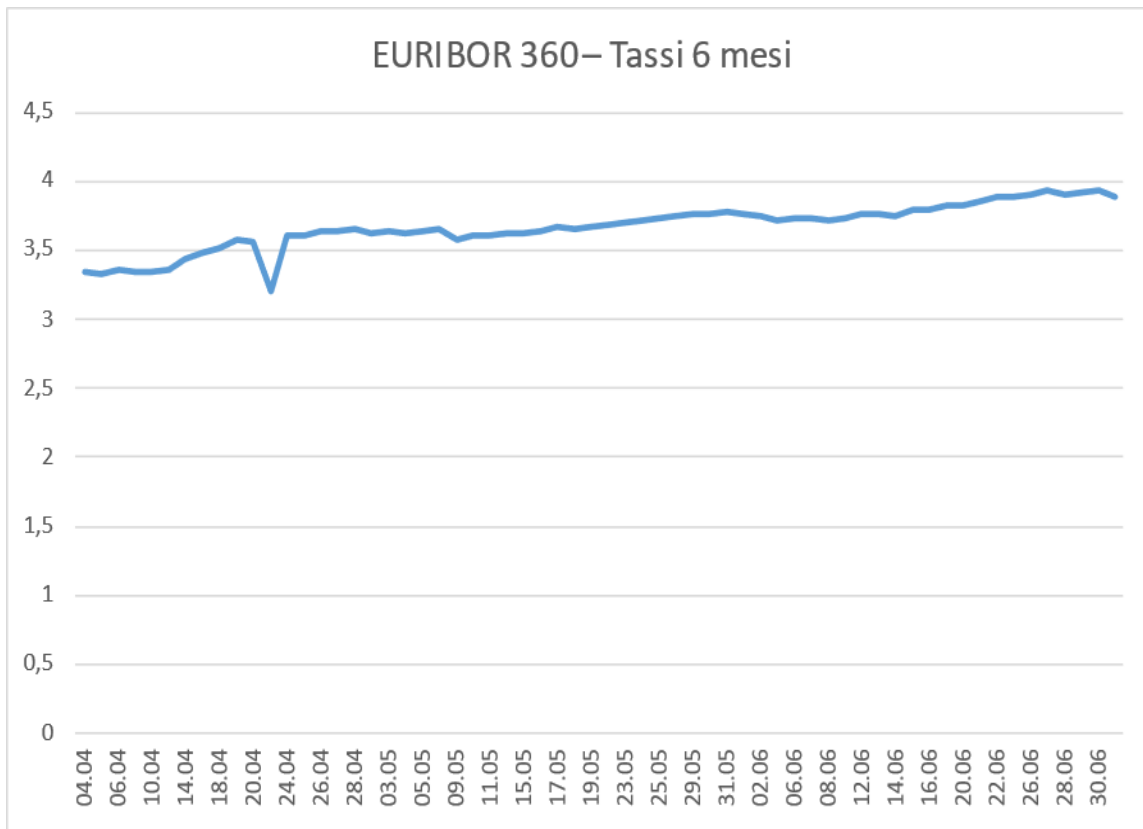


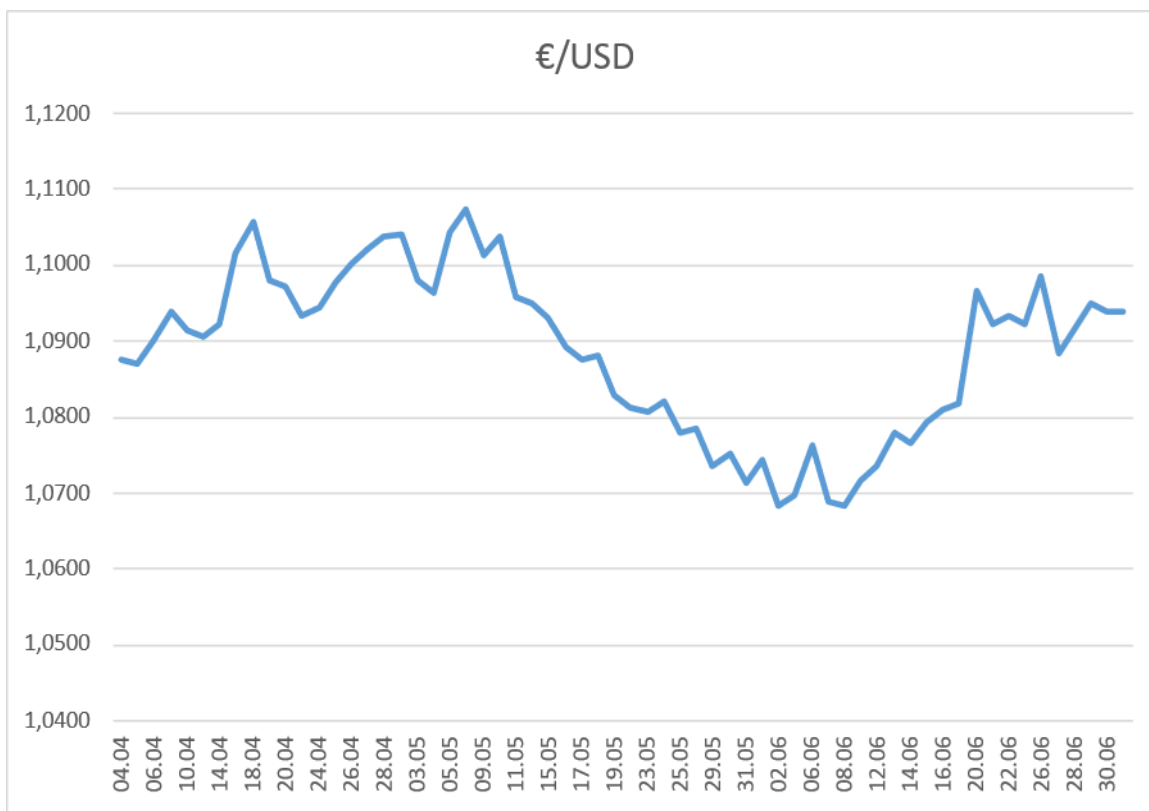
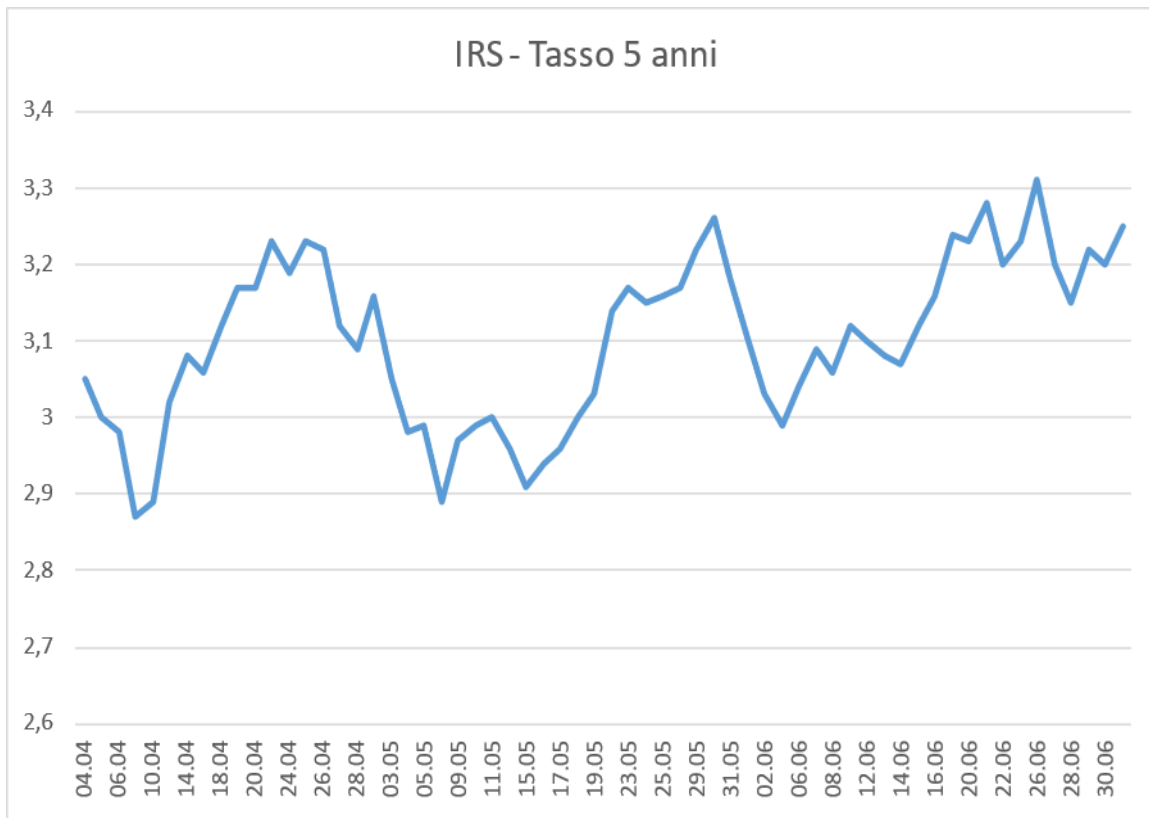
EURIBOR 360– Tassi 1 mese



EURIBOR 360– Tassi 3 mesi









Unindustria Reggio Emilia